



**Preghiera per la pace  
contro l'indifferenza**

**«Buone prassi»,  
iniziative e riflessioni**

**Cappella di San Carlo  
gioiello di arte e fede**

Tra i programmi della settimana su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) segnaliamo:  
Oggi alle 9.30 Santa Messa dal Duomo di Milano.  
Lunedì 16 alle 8 Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì a giovedì).  
Martedì 17 alle 20.20 *La Chiesa nella città oggi* (anche lunedì, mercoledì e venerdì), quotidiano di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.  
Mercoledì 18 alle 9.20 Udienza generale di papa Francesco.  
Giovedì 19 alle 21.10 *La Chiesa nella città*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.  
Venerdì 20 alle 21 dal Duomo di Milano Via Crucis per la Zona pastorale III presieduta da mons. Delpini.  
Sabato 21 alle 17.30 Santa Messa vigilare dal Duomo di Milano.  
Domenica 22 alle 9.30 Santa Messa dal Duomo di Milano.

Domenica 15 marzo 2020

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano  
- Comunicazioni sociali  
Realizzazione: Itl - Via Antonio da Recanate 1  
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax 02.67131679  
Per segnalare le iniziative:  
milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane  
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano  
telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483  
sito web: www.avvenire.it email: speciali@avvenire.it  
Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia  
tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

# L'accorata invocazione dalle terrazze del Duomo con l'invito a ripeterla nei santuari mariani Delpini, «O mia bela Madunina»

## Preghiera a Maria

Ai piedi della «Madonina», nei giorni tribolati dal coronavirus

**O mia bela Madunina che te dominet Milan,**  
prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte.

**O mia bela Madunina che te dominet Milan,**  
*Mater dolorosa, consolatrix afflictorum*, conforta con la tua presenza coloro che più soffrono nei nostri ospedali e nelle nostre case: invoca ancora per tutti il dono dello Spirito Consolatore che ti ha consolato.

**O mia bela Madunina che te dominet Milan,**  
Maria, *auxilium Christianorum*, sostieni nella fatica i tuoi figli impegnati nella fatica logorante di curare i malati, dona loro forza, pazienza, bontà, salute, pace.

**O mia bela Madunina che te dominet Milan,**  
Maria, *mater amabilis*, insegnaci l'arte di renderci amabili, nei momenti dell'apprensione suggerisci le parole buone che incoraggiano, nelle ore della solitudine ispira segni di sollecitudine per coloro che sono troppo afflitti, la delicatezza e il sorriso siano una seminazione di simpatia, nelle decisioni infondi sapienza, nessuno sia così preoccupato per se stesso da difendersi con l'indifferenza, nessuno si senta straniero, abbandonato.

**O mia bela Madunina che te dominet Milan,**  
Maria, *virgo fidelis*, incoraggia la perseveranza nel servire, la costanza nel pregare, la fermezza nella fede, la nostra familiarità con Gesù ci aiuti a riconoscere Dio che è Padre, a rifiutare le immagini di un Dio lontano, indifferente, vendicativo, a credere nel Padre che dona il Suo Spirito per renderci figli nel Figlio, perché credendo abbiamo la vita, la vita eterna.

**O mia bela Madunina che te dominet Milan,**  
Maria, *refugium peccatorum, regina pacis*, abbraccia tutti i tuoi figli tribolati, nessuno si senta dimenticato, non permettere che noi, in questo momento, ci dimentichiamo di coloro che soffrono vicino e lontano, per l'assurdità della guerra, l'ingiustizia insopportabile della miseria, lo scandalo delle malattie che si possono facilmente guarire, la schiavitù delle dipendenze che il vizio, cercato e indotto, rende invincibili,

**O mia bela Madunina che te dominet Milan,**  
Maria, *causa nostrae laetitiae*, prepara i nostri cuori alla gioia, perché la benedizione di Dio ci aiuti a essere protagonisti, tutti insieme, da tutte le genti, con ogni lingua, dialetto, cultura e religione di una storia lieta, solidale, semplice, operosa, fiera, perché la nostra terra sia una terra in cui sia desiderabile abitare.

**O mia bela Madunina che te dominet Milan,**  
prega, benedici, sorridi in questa città, in questa Chiesa ambrosiana, in questa terra che si affida a te, ora e sempre.  
Amen

Mario Delpini  
Arcivescovo



«O mia bela Madunina»: l'arcivescovo sulle terrazze del Duomo l'11 marzo

## Emergenza coronavirus, le indicazioni della diocesi

Visto il comunicato dei vescovi lombardi dello scorso 6 marzo e in ragione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'8 marzo e successivi, si dispongono i seguenti provvedimenti:  
1. Le chiese rimangano aperte;  
2. Le Messe con il concorso di popolo rimangano sospese, i presbiteri sono invitati a celebrare quotidianamente senza popolo;  
3. Si sospendano anche i matrimoni, i Battesimi e le celebrazioni esequiali. Siano celebrati, tuttavia, la benedizione del sepolcro e il rito della sepoltura (o della deposizione delle ceneri) come previsto dal rituale delle Esequie. Sia raccomandato agli eventuali presenti il rispetto delle distanze imposte dalla normativa. La Messa esequiale sarà concordata con la famiglia a tempo opportuno al termine dell'emergenza.  
4. Negli oratori restino chiusi i cortili e gli altri ambienti. Pertanto non si prevedano incontri, iniziative, riunioni, annullando, in ogni caso, eventi precedentemente fissati.

5. Per quanto concerne il sacramento della riconciliazione è preferibile non utilizzare confessionali, ma luoghi più ampi come la sacrestia o ambienti adiacenti la chiesa. Per la confessione nei banchi si tenga la distanza di almeno un metro, a condizione che sia possibile garantire la dovuta riservatezza del sacramento.  
6. È sospesa, anche per i ministri straordinari della comunione eucaristica, la visita ordinaria agli ammalati. I sacerdoti potranno rendersi disponibili in caso di situazioni gravi e laddove richiesti, ma sempre con le dovute precauzioni e protezioni. Si segnala che è possibile seguire la celebrazione eucaristica feriale sul portale della Diocesi di Milano [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it) e, in video, su *ChiesaTv* (canale 195 del digitale terrestre). Si informa inoltre che sul portale della Diocesi sono pubblicati gli orari delle celebrazioni trasmesse dai media. Le presenti disposizioni sono valide fino a nuovo provvedimento.

Franco Agnesi  
vicario generale

### dopo il Dpcm dell'11

## La Curia chiude fino al 25 marzo

Alla luce del nuovo Dpcm dell'11 marzo, firmato dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte, si procede alla sospensione totale dell'attività lavorativa della Curia arcivescovile di Milano, che non rientra fra quelle essenziali. Pertanto, da giovedì 12 a mercoledì 25 marzo compreso, data di vigenza del decreto, la Curia è chiusa. Saranno comunicati eventuali prolungamenti in funzione dell'evoluzione della situazione.

### media diocesane

## La Messa delle 8 ogni giorno online

La Messa feriale delle 8 dal Duomo di Milano è trasmessa in diretta ogni giorno su *Chiesa Tv* e su [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it) e si potrà anche rivedere. Il portale diocesano è continuamente aggiornato. Anche *Radio Marconi* prosegue normalmente la sua programmazione e *Radio Mater* ha intensificato gli appuntamenti religiosi e spirituali. Alle 15.30 come sempre Rosario e Messa dalla Cappellina.

# Azione cattolica, cambiamo le nostre vite per il bene di tutti

Insieme come presidenti dell'Azione cattolica italiana delle dieci Diocesi di Lombardia desideriamo offrire un contributo di riflessione, di solidarietà, di vicinanza a tutti coloro che in questo tempo vivono in Lombardia. Una terra che evoca ricchezza, benessere, tecnologia avanzata, ma che da qualche settimana è alla ribalta delle cronache per il Covid-19, gli isolamenti, i positivi, i malati e purtroppo i deceduti. I tanti «no» che i decreti ci impongono sottendono il «sì» al bene comune, addirittura alla salute comune come valore da custodire anche con sacrificio. Tutti possiamo concorrere con comportamenti responsabili non facendo, non uscendo. Mentre la più parte si deve astenere dal fare, una piccola ma importantissima minoranza è impegnata ad agire in modo frenetico per curare, soccorrere, studiare soluzioni. Non vanifichiamo il loro sacrificio con le nostre irreversibili abitudini.

Da fedeli laici accogliamo l'invito dei nostri vescovi a vivere questa Quaresima di digiuno e di non partecipazione riscoprendo il valore della comunione spirituale, della preghiera di intercessione, della solidarietà. Siamo chiamati a vivere la nostra fede quotidiana dando un valore speciale alla comunione: la preghiera delle Lodi e dei Vespri ci pone in comunione con tutta la Chiesa che prega e intercede, la lettura personale della Parola ci unisce a vicenda. Cerchiamo la voce autorevole dei nostri vescovi in Internet e nei mezzi di comunicazione sociale: questo è di sprone per noi e ci permette di condividere una parola di speranza con chi può averne bisogno. Impariamo nella prova vie di coltivazione della vita spirituale in giornate molto secolarizzate, potremo farne tesoro anche in tempo di pace. Accettiamo con responsabilità di convertirci a stili di vita diversi per il bene

di tutti. Quanto non abbiamo ancora accettato di fare nei riguardi del modo di consumare e modificare l'ambiente ora ci si impone dal lato dell'emergenza virale. Dobbiamo dire «no» a comportamenti errati perché la solidarietà possa trovare vie per diventare un «sì»: questo deve avvenire in ciascuno e in tutti, perché si possa «uscire insieme» da questo male, via di una rinnovata azione politica per l'emergenza e per il tempo successivo. In questa sospensione dal fare, dal partecipare, dall'agire immediato possiamo scoprire altre vie di intervento più sottili, più spirituali, non meno reali, non meno solidali. Ci impegniamo a tenere alta la preghiera nel quotidiano a livello personale e nelle nostre case intercedendo per tutti, perché ci sia presto un ritorno alla salute, perché medici e infermieri riescano a reggere questa crisi, perché chi ha responsabilità politiche provveda

con il necessario, perché chi ha più risorse le renda disponibili a chi si sta drammaticamente impoverendo. Una particolare attenzione desideriamo esprimere per i sacerdoti delle nostre parrocchie, per i nostri vescovi: celebrano da soli, non possono incontrare la comunità, anche loro si ammalano. Anche nei loro confronti esprimiamo una vicinanza affettuosa, grata. Desideriamo far loro sapere che il loro celebrare ci fa bene, ci consola, ci incoraggia. Ci siamo: lontani e invisibili ma non assenti. Sensibilizzati alla rilevanza del «noi» collettivo non vogliamo neppure che sia un noi tuo lombardo o italiano: è un «noi» globale come lo è l'epidemia, ormai una pandemia. Questo «noi» non è fatto solo di Covid-19. Questo male rischia di oscurare i mali di altri, la necessaria solidarietà verso altre sofferenze: quelle del popolo siriano, quelle dei popoli del Corno d'Africa alle prese con

le cavallette, quella dei profughi di tante guerre, quelle dei poveri di sempre... Agire per il bene di tutti non conosce egoismi: il bene vero è sempre riflessivo. Facciamo il bene e questo ci fa bene. Vivere un'appartenenza sostanziale alla grande famiglia umana, in spirito di fratellanza è la via che fa bene alla vita di ciascuno, non è retorica religiosa. Se avvertiamo la rilevanza reale delle relazioni lunghe che ci legano alla famiglia umana, in questo tempo avvertiamo anche la possibilità di riscoprire i rapporti brevi, familiari, condominiali, da vivere con rinnovata attenzione. L'anziano solo vicino di casa, genitori in difficoltà a curare i figli a casa da scuola accanto a persone in pensione che possono dare una mano, persone in isolamento a cui non far mancare la spesa fuori porta, il ragazzo che insegna all'adulto programmi innovativi nella didattica online perché l'adulto gli insegni una disciplina...



Come associazioni e singoli di Azione cattolica ci siamo, condividiamo, mettiamo a disposizione i nostri siti, i nostri canali, i nostri legami per comunicare, per coltivare relazioni, per inventarci nuovi stili di vita più fraterni e più solidali con tutte le persone, nella quotidianità e con tutta la nostra Chiesa. Ci sentiamo uniti a tutti con una particolare comunione tra le Chiese di Lombardia grazie anche alle parole che il metropolita arcivescovo Mario Delpini e i vescovi di tutte le Diocesi ci stanno indirizzando con video, lettere, sms... Insieme possiamo attraversare questo tempo.  
I presidenti delle associazioni di Azione cattolica delle Diocesi lombarde